



RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE GROTTA "Eugenio BOEGAN" NELL'ANNO 2002 (120°)

ALL'APPROVAZIONE DA PARTE DEI SOCI NEL
CORSO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL GIORNO 5 MARZO
2003

Attività

Dal libro delle relazioni risultano effettuate 485 uscite, con un aumento del 5 % rispetto al 2001. A queste ne vanno aggiunte almeno una cinquantina, accertate ma purtroppo non riportate nel libro delle uscite per la noncuranza di alcuni nostri soci. La maggior parte delle uscite sono fatte a scopo turistico (specie sul Carso triestino) o esplorativo (41%); seguono poi di stretta misura quelle per attività di scavo (39%) e da ultimo quelle a scopo scientifico (20%).

Nel dettaglio, risultano effettuate 337 uscite in Carso, delle quali 188 per scavo (53 alla grotta Martina, 18 a Nivize, 42 alla Grotta delle Gallerie, 22 alla Grotta Doria), 40 sul Canin e 34 nel resto della regione. Diverse uscite si sono fatte pure in altre regioni italiane (19 tra Campania, Lombardia, Toscana, Piemonte e Veneto) e nelle vicine Slovenia (39) e Croazia (1). Nostri soci hanno pure effettuato la visita in alcune cavità dell'Austria, del Cile, della Francia e della Grecia (15).

Carso

La costanza del gruppo che ha effettuato lo scavo alla Grotta Martina (o Cunicolo dell'Aria, 5640VG) ha continuato a dare altri grossi risultati. Completate le esplorazioni alla Martina, la squadra è passata alla soprastante Grotta delle Gallerie (420VG). Lo scavo di due pozzi (uno di 9 e l'altro di 5 metri, durato circa sei mesi) ha portato alla scoperta di una serie di gallerie e caverne per lo sviluppo di circa 300 metri, raggiungendo la profondità di circa 100. Con l'utilizzo di un grosso ventilatore è stata individuata una fessura che comunica con la sottostante Grotta Martina e che ora è oggetto di scavo.

Altra importante scoperta è stata fatta alle pendici del Monte Lanaro. Incoraggiati da un notevole corrente d'aria, un lungo lavoro di scavo ha portato alla scoperta di un abisso profondo 150 metri, caso unico in quella zona del Carso.

Altra grotta che oggetto di scavi è stata la Doria (3875VG), dove, alla ricerca di una caverna individuata in superficie con una prospezione geoelettrica, è stato effettuato il collegamento con la vicina Grotta II ad Est di Borgo Grotta Gigante (3876VG); purtroppo la caverna non è stata trovata. Nella comunicante Grotta delle Geodi (21VG) si è iniziato uno scavo nella galleria finale, alla ricerca di una possibile continuazione. Sono pure ripresi gli scavi alla grotta di S. Nicolò (5124VG), arrivando alla profondità di 80 metri, ma temporaneamente sospesi a causa di esalazioni gassose provenienti dalla soprastante ex discarica di Trebiciano.

Sempre in collaborazione con il Gruppo Grotte "C. Debeljak" sono proseguite le uscite alla Grotta Skilan (5720 VG), sia per esplorazioni che per documentazione fotografica.

Complessivamente sono 6 le grotte della Venezia Giulia da noi scoperte e portate in Catasto, oltre a 4 revisioni di quelle già note. Visitate come sempre varie grotte al fine di individuare ulteriori prosecuzioni.

Vanno poi segnalate uscite alla Lazzaro Jerko (4737VG) per l'esplorazione del lago sotterraneo (rinviata però a causa della

piena del fiume), alla Grotta Cinquantamila (3978VG), aperta dopo decenni di chiusura, e delle indagini in alcune grotte (Abisso dei Cristalli, Grotta Martina, Grotta delle Gallerie) con dei ventilatori per "forzare" la naturale corrente d'aria al fine di individuarne le eventuali prosecuzioni.

Alcune uscite sono state fatte per accompagnare in alcune grotte del Carso il corso di speleologia del gruppo speleologico di Montorfano (BG) mentre anche quest'anno è stata determinante la nostra collaborazione al 13° Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G.

Friuli

Come sempre la maggior parte delle uscite in regione sono state fatte sul Canin. Anche quest'anno si è tenuto un campo estivo in zona Poviz, mentre sono proseguite le esplorazioni all'Abisso delle Casermette, alla Grotta del Laricetto (3297 Fr) ed al BP1, attualmente a -450 e che dovrebbe comunicare con la precedente. Battute sono state fatte in zona Conca dei Camosci, del Pic Majot, Casere Goriuda, Casere Moelis con la scoperta e l'esplorazione di diverse cavità. Uscite sono state fatte al Gortani (585 Fr), al Davanzo (601 Fr), al Capitan Findus (3138 Fr) ed al Novelli (557 Fr).

Uscite per esplorazioni e rilievi sono state fatte anche sul Pian del Cansiglio, presso Claut (Fontanin del Fratte -2176 Fr-, Grotta di Landri Scur -125 Fr), sul Monte Ciaurlec, nel Cividalese e nella zona di Avasinis (Risorgiva Col del Sole -721 Fr).

L'apporto dato al Catasto è stato di 15 nuovi rilievi e di 1 aggiornamento.

Altre regioni italiane

Anche nel corso del 2002 si sono tenute diverse uscite al Bus de la Genziana per studi ed esplorazioni ed in altre grotte della parte veneta del Pian del Cansiglio. Sempre in Veneto abbiamo delle uscite in Val Zoldana, sui Colli Euganei (Grotta di S. Antonio), sul Monte Schiera ed alla Grotta di Castelsotterra.

Va poi ricordata la visitata della Grotta di Piaggia Bella (Piemonte) e della Grotta Ferrera sulla Grigna (Lombardia). Sono state pure visitate delle grotte sul monte Alburno, a capo Palinuro (Campania) e in Sicilia, nel siracusano.

Slovenia e Croazia

Tra le uscite nella vicina Slovenia, ricordiamo la visita dell'Abisso di Montenero, della Grotta Martino, della Grotta di Odolina, della Voragine dei Corvi e della Voragine di Storje. Numerose come sempre le caverne visitate alla ricerca di flora e fauna.

In Croazia è stata visitata una grotta del buiese, in Istria, mentre in Dalmazia sono continuate le ricerche sulla fauna cavernicola.

Altra attività all'estero

Un gruppo di nostri soci ha effettuato una ricognizione sull'altipiano di Atacama in Cile dove sono state individuate ed esplorate varie cavità, per uno sviluppo complessivo di quasi 2000 metri.

Altri nostri soci hanno effettuato visite in grotte della Francia, nella zona dei Pirenei o-orientali, della Grecia e dell'isola di Creta per ricerche sulla fauna cavernicola. Sono state pure visitate alcune grotte dell'altipiano di Steinernes (Alpi bavaresi, al confine tra Austria e Germania) e della Romania, tra le quali la grotta di Garda, in Transilvania.

Cavità artificiali

Sono state rilevate alcune gallerie e caverne risalenti alla I° Guerra Mondiale sul Falza-rego e presso Longarone (Veneto).

Grotta Gigante

Nel 2002 la Grotta Gigante ha avuto 83.477 visitatori, con un aumento del 7,5% rispetto al 2001. Oltre alle solite manifestazioni della Befana e di Ferragosto, va ricordata la 6° edizione della "Cronotraversata", in collaborazione con il gruppo Corsa in Montagna, e la seconda edizione di uno spettacolo di luci e suoni organizzato dall' A.P.T. nel periodo di ferragosto, intitolato "Uomini, Gnomi e Folletti". Contemporaneamente all'esterno il pubblico veniva intrattenuto con uno spettacolo di musica e cabaret oltre che da un punto di osservazione delle stelle curato dal Circolo Astrofili Triestino.

Durante la "Bavisela" siamo stati presenti con uno stand alla Stazione Marittima mentre in occasione del raduno nazionale dei carabinieri abbiamo ospitato una folta rappresentanza di partecipanti. Vanno poi ricordati alcuni servizi televisivi andati in onda sulle reti RAI e ORF e la nostra presenza con una promozione pubblicitaria al torneo di calcio giovanile "Memorial Frontali".

Sempre presenti all'attività dell'Associazione Grotte Turistiche Italiane, del cui direttivo è entrata a far parte anche la Grotta Gigante, e dell'Associazione Internazionale Grotte Turistiche. Purtroppo non si sono ancora iniziati i lavori di sistemazione della biglietteria e del museo perché si è dovuto attendere la concessione di un ulteriore finanziamento da parte della Regione, non essendo sufficiente la cifra a suo tempo stanziata. Solo quest'anno (2003) abbiamo avuto la conferma che il finanziamento è stato più che raddoppiato e pertanto sarà possibile dare inizio ai lavori.

Nel corso del 2002 si è infine provveduto alla ristrutturazione dell'organico delle guide, con assunzioni a tempo indeterminato.

Sempre attiva la Stazione Meteorologica, che continua a collaborare con la stampa locale per la diffusione dei dati statistici.

Studi e ricerche

Piuttosto intensa l'attività scientifica, ripartita in particolare su due filoni: conferenze, convegni, riunioni, partecipazione a diverse trasmissioni televisive e continuazione delle ricerche sulla dissoluzione carsica.

Durante la normale assunzione dei dati sulla consumazione carsica è stata constatata un'anomala consumazione nella "stazione" della Grotta Gigante. Successivamente sono state verificate le altre stazioni, in particolare quella di Pradis e poi tutte le altre sistemate in diverse località delle Alpi e Prealpi Carniche e Giulie, e della Marmolada. Con sorpresa, si è constatato che il fenomeno della forte consumazione si ripeteva ovunque.

Per questo motivo nelle "stazioni" principali della Grotta Gigante e di Pradis, le misure sono state portate a frequenza mensile, con l'aggiunta di nuovi punti di misura. Nel corso del 2003 nella zona del Rifugio Gilberti (Monte Canin) verrà impostata una nuova stazione, con letture più frequenti, per avere un quadro regionale più ampio onde poter meglio analizzare questo nuovo problema atmosferico nel caso si dovesse ripetere.

Speleobotanica

Le ricerche sul campo, gli studi ed i contributi a carattere speleobotanico sono proseguiti a buon ritmo anche nel corso del 2002. Sono state indagate ulteriori cavità dell'altipiano carsico triestino, non trascurando quelle già visitate in precedenza, considerata la variazione climatica in atto e di conseguenza quella vegetazionale. Nel corso delle osservazioni, come in passato, si sono privilegiate le Felci, e ciò nell'ambito della preparazione di un Atlante Pteridologico in fase di pubblicazione. Alla fine dell'anno ammontavano a circa 170 le cavità carsiche di preta valenza speleobotanica.

Oltre al Carso triestino, le indagini hanno interessato anche il Goriziano (Abisso Bonetti, 786VG) e la fascia pedemontana friulana e carnica. Sono proseguite pure le visite ad antri e risorgive della zona del Canin (Goriuda, Sart).

Viene così a delinearsi il quadro speleo vegetazionale sia dell'altipiano carsico triestino che di quello regionale. Ma se mentre il primo può considerarsi in buona ed avanzata fase di realizzazione, molto resta ancora da fare per il secondo.

Indagini si sono fatte anche sul vicino ambiente carsico sloveno; tra queste citeremo la Grotta di Ospjo, la Voragine di Occisla e la Grotta dell'Arco Naturale. Sempre attiva la collaborazione con specialisti del Museo di Storia Naturale di *Zagabria*.

Vari articoli sono comparsi su atti, riviste e rassegne specialistiche ai quali si aggiungono corsi, conferenze e proiezioni. Sono stati pure avviati degli scambi con degli speleologi naturalisti romani.

Ricerche faunistiche

Oltre alla consueta attività in zona (Carso, Friuli e Slovenia), sono state condotte ricerche biospeleologiche nel corso di due campagne in Grecia, una delle quali sull'isola di Creta.

Pubblicazioni

Anche nel 2002 siamo stati ben presenti nel campo della pubblicistica speleologica. Per prima cosa va citato il numero 38 di Atti e Memorie, relativo all'anno 2000. Nonostante le sue ridotte dimensioni (una novantina di pagine) è di notevole interesse per alcuni degli studi che contiene, come la poderosa nota di F. Gasparo sulle sue ricerche biospeleologiche in 114 cavità del Friuli Venezia Giulia e lo studio di E. Montagnari Kokelj sulla presenza della pietra verde nel Neolitico in Carso e in Friuli. A cura di P. Guidi è uscito il 24° supplemento di Atti e Memorie, dedicato alla bibliografia sul fenomeno carsico del Monte Cronio (Agrigento).

Sono usciti puntualmente i due numeri di Progressione (il 44, 80 pagine, ed il 45 di 96), sempre densi di notizie e relazioni su esplorazioni e ricerche, oltre che rubriche, notizie in breve ecc. Il numero 45 trova il suo punto di forza nella monografia dedicata alla Risorgiva di Eolo (658 Fr).

Nel corso dell'anno è uscito pure il Bollettino della Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante, con i dati relativi al 2001, mentre è stata consistente la collaborazione di nostri soci alla rivista Alpi Giulie. Non è mancata la collaborazione ad altre riviste, quali Speleologia, Mondo Sotterraneo, Rivista Mensile del CAI, Speleological Abstracts, la Gazzetta dello Speleologo, Tuttocat, Preprint di ALCADI 2002 e molte altre.

Va poi ricordato che è in fase di completamento la ricerca bibliografica su Raffaele Battaglia, presidente della CGEB dal 1940 al 1944, la ricerca sui protagonisti della speleologia giuliana degli ultimi cent'anni e una ricerca sulle indagini per il reperimento dell'acqua per la città di Trieste nel XIX secolo;

quest'ultima potrebbe uscire come supplemento di Atti e Memorie.

È stato infine inaugurato il nuovo dominio internet "www.boegan.it", visitato da oltre 10.000 visitatori e regolarmente tenuto aggiornato.

Bibliografia, storiografia, folklore

È apparso sulla rivista Mondo Sotterraneo un compendio sulle conoscenze sul folklore legato al fenomeno carsico della Venezia Giulia; il lavoro, 75 pagine frutto di molti anni di ricerche, presenta una novantina di leggende riguardanti fenomeni carsici in genere nonché 63 grotte del Carso triestino.

Convegni, congressi, attività divulgativa

Nutrita come sempre la partecipazione a convegni e congressi, oltre che alle varie manifestazioni che interessano la speleologia. Tra queste segnaliamo la partecipazione a Gorizia ad ALCADI 2002 (convegno internazionale di studi storici sulla speleologia) ed a Nervesa della Battaglia (Treviso) all'annuale incontro speleologico. A Doberdò del Lago siamo stati presenti all'inaugurazione del museo del Carso ed al consueto Triangolo dell'Amicizia.

Nell'ambito del Convegno del CAI sulla montagna, nella sala conferenze del Lloyd Adriatico, è stato illustrato il ruolo della speleologia con particolare riguardo a quella scientifica a Trieste e nell'ambito del CAI in generale.

Si sono tenute numerose conferenze sul problema del carsismo e dell'idrogeologia carsica e sui problemi del Carso Classico in relazione all'istituzione del Parco Internazionale del Carso.

Altre conferenze sono state tenute ai Maestri del Lavoro di Trieste, all'Università della terza Età di Spilimbergo, al gruppo speleologico del CAI di Oderzo, al Rotary di Ronchi dei Legionari, al Gruppo Speleologico di Sacile.

Una conferenza è stata tenuta sullo stato della speleologia al Convegno di Barcis ed un'altra al Comitato di Coordinamento del CAI con il titolo "dove va la speleologia?". È stata anche richiesta una prolusione geomorfologica sulla costiera triestina, alla Conferenza sull'agricoltura della Provincia di Trieste.

Nella sede della Comunità Montana del Carso è stato affrontato il problema del futuro del Carso a seguito della proposta slovena di istituire un Parco Internazionale che va dal Monte Nevoso al mare e che comprende l'intero bacino del Timavo. Sempre in tema, numerose le presenze al Parco delle Grotte di San Canziano

All'Università della terza Età di Trieste è stato tenuto un ciclo di lezioni sul problema del Carso in generale.

Nostri soci hanno presenziato a Sciacca (Agrigento) ad una conferenza sui 60 anni delle esplorazioni delle Stufe di S. Calogero.

Vanno poi ricordati i numerosi incontri con diversi assessorati regionali per i problemi connessi a dare maggiore visibilità legislativa alla parte del Carso di nostra competenza, con suggerimenti per una legge propositiva sul Parco del Carso.

Sempre presenti infine agli incontri periodici delle Federazioni Speleologiche Triestina e Regionale.

Archivio fotografico, biblioteca

Dopo decenni, finalmente l'archivio fotografico della Commissione è diventato una realtà operante. Nato alla fine dell'ottocento con il dono di una serie di lastre da parte di E. Boegan e di altri soci, è via via cresciuto con l'inserimento di

nuovi lasciti e raccolte. In questi ultimi decenni era iniziata l'opera di sistemazione dell'ingente materiale, ma soltanto di recente si è passati alla catalogazione informatizzata. Alla fine del 2002 possiamo dire di aver smistato e catalogato tutte le fotografie sciolte (oltre il migliaio); ora è la volta degli album tematici, poi si passerà alle lastre ed ai negativi.

È continuato il riordino della biblioteca. Finita la catalogazione dei libri per un totale di 791 volumi, si è concluso il riordino delle riviste italiane per un totale di 194 testate. Tra le riviste straniere sono state catalogate 60 in lingua spagnola, 99 tedesca, 15 inglese e 57 di area slava. Ammontano a 1800 gli estratti catalogati nella miscellanea e a quasi 300 le tesi, manoscritti e atti dei congressi. L'emeroteca conta 132 raccolte tratte da riviste specializzate e non.

Ha segnato un po' il passo lo scambio dei numeri doppi con altri gruppi, anche a causa del mancato rinnovo dei titoli nel nostro sito Internet. Ricordiamo a tutti i soci che libri e riviste sono sempre a loro disposizione.

Scuola di speleologia "Carlo Finocchiaro"

In primavera si è tenuto il 35° Corso di introduzione alla Speleologia, con una discreta partecipazione di allievi. Inoltre si è collaborato al Corso di introduzione alla speleologia organizzato dal gruppo grotte della XXX Ottobre e, all'interno della nostra sezione del CAI, con il gruppo escursionisti, con il gruppo di alpinismo giovanile e con il gruppo tutela ambiente montano.

Nostri istruttori hanno partecipato al corso di carsismo nei gessi, al corso di cartografia campale, al corso di medicina in montagna ed al corso nazionale di perfezionamento tecnico. Va ricordata poi la partecipazione di quattro nostri soci all'esame per istruttori di speleologia e che tre nostri istruttori sono stati insigniti della nomina di istruttori nazionali emeriti di Speleologia.

Sempre presenti infine alle assemblee della Scuola Nazionale di Speleologia e ad altre assemblee del CAI inerenti l'argomento.

Stazione meteorologica

È proseguita l'opera di raccolta dati da parte della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante, con la pubblicazione del relativo Bollettino, mentre continua la collaborazione con il quotidiano locale per periodiche informazioni statistiche.

È ormai in fase di avanzata stesura il progetto per adottare la stazione con una serie di nuovi strumenti a lettura digitale nonché dell'installazione di una nuova capannina.

Catasto

Pienamente operativo il Catasto Regionale delle Grotte, così come previsto dalla convenzione con l'amministrazione Regionale, fornendo dati e collaborazione ad enti e privati. Noto la collaborazione con Istituti o Dipartimenti universitari e studi privati interessati alla progettazione di varie opere, quali la linea ferroviaria ad alta velocità, la nuova strada Prosecco-Trieste e l'ultimo tratto della grande viabilità triestina.

Da segnalare la collaborazione con il servizio cartografico regionale per l'inserimento delle posizioni sulla Carta Tecnica Regionale 1:5000, con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste per l'aggiornamento dell'Atlante forestale che conterrà i dati catastali delle grotte del Carso triestino e l'adesione al gruppo di coordinamento cartografico provinciale per il pronto intervento.

Sono ben 120 le nuove cavità censite, alle quali vanno aggiunte

una quarantina di revisioni su quelle già note mentre è
proseguita l'opera di rivisitazione critica delle preesistenti
schede catastali, arrivando alla cifra di circa 5000 schede.
Infine ricordiamo che è stato aggiornato il software gestionale,
con conseguente aggiornamento hardware, reso conforme con
gli standard informatici per la gestione del Sistema Informativo
Territoriale della Regione ed alla sua diffusione tramite
Internet. Il catasto è stato infine dotato di una linea Internet a
banda larga per consentire un dialogo pressoché immediato
con gli utenti.

Il relatore
Franco Besenghi

Il Presidente
Alessio Fabbricatore